

## **La casa serve per il figlio (ma il Comune non paga più e gli abusivi non se ne vanno)**

Da *Il Gazzettino* del 2.7.'15 arriva il grido di aiuto (purtroppo sovente non ascoltato da chi di dovere) di un'anziana signora di Mestre: "Ridatemi la casa, serve a mio figlio". La signora, infatti, è alla prese – da oltre un anno – con le pratiche per riavere il proprio immobile, attualmente occupato abusivamente da una famiglia marocchina, il cui canone era pagato (fino alla data di scadenza del contratto: 30.6.'14) al 50% dal Comune di Venezia. Dalla data anzidetta, il Comune – essendo il contratto cessato – non ha più corrisposto la propria quota e la famiglia conduttrice, invece di lasciare l'alloggio, continua ad occuparlo (a questo punto senza un valido titolo), pagando solo la metà del canone originalmente pattuito. La situazione è grave – sottolinea la proprietaria – ed il perché lo spiegano bene le sue parole: "Mio figlio è stato colpito gravemente dalla crisi e a breve dovrà lasciare la propria abitazione, io avrei una casa da offrirgli ma non posso farlo". L'articolo si conclude con la precisazione che, poiché la casa occupata è vicina a quella dove abita la signora, la vicinanza dei suoi cari le sarebbe anche di aiuto, avendo la proprietaria un'età avanzata.